

La rivoluzione tra i tavoli verdi

«Un blitz». Il fronte dell'opposizione boccia l'apertura delle slot ai valdostani
Tibaldi: «Raschiano il fondo del barile»

Le colpe. Per Albert Chatrian (VdA/Rv) «Rollandin è il responsabile del disastro
Ha fatto e disfatto tutto il management»

Casinò, tagli al personale

Pronta la richiesta per la mobilità: prepensionamenti e stop al rinnovo dei contratti

ALESSANDRO CAMERA
SAINT-VINCENT

Mentre si prospetta l'avvio di un processo di snellimento degli organici della casa da gioco che interesserà una sessantina lavoratori (incentivi al prepensionamento e non rinnovo di contratti a termine) la politica si infiamma. Casinò spa a inizio settimana chiederà al dipartimento regionale per le Politiche del lavoro l'avvio di una procedura di mobilità in deroga, intanto le forze di opposizione in Consiglio regionale (Pd, Pdl, Vdavive/Renouveau) reagiscono con durezza a quello che Albert Chatrian (Rv) ha definito «il blitz di Rollandin», che ha portato la giunta ad aprire (62 anni dopo l'inaugurazione) le porte della casa da gioco ai valdostani.

Da sempre contrario alla gestione pubblica del Casinò, Enrico Tibaldi (Pdl), nonostante il recente accordo di apparentamento per le

LE SCINTILLE DEGLI AZZURRI
Il centrodestra va all'attacco
«Serve una gestione privata attraverso un appalto europeo»

elezioni europee con i partiti che compongono la maggioranza di governo, è critico nel valutare le scelte di Rollandin. «Stanno raschiando il fondo del barile. Il presidente della Regione non ci venga a dire che in questo modo si troveranno le risorse per il piano di sviluppo e si eviteranno ricapitalizzazioni. Cambiare il disciplinare e fare giocare i valdostani non servirà a nulla. Il dissesto è ormai insanabile. Il male è alla radice e sta in una gestione pubblica su cui pesa in modo negativo la mano della politica». Soluzione? «Quella che proponiamo da tempo: lanciare un appalto europeo per affidare la gestione ai privati». Sull'apertura delle slot ai valdostani? «Condividiamo il via libera, ma criticiamo il grave ritardo del provvedimento. Avevamo avanzato la proposta nel 1998 ed eravamo stati assaliti da un coro di "no", Uv compresa, e additati come istigatori alla rovina del valdostani. Adesso - conclude ironico Tibaldi - la giunta Rollandin si arruola tra chi vuole spennare i valdostani?». Raimondo Donzel, segretario regio-

60 dipendenti
Il numero di tagli previsti dalla Casinò spa tra incentivi alla pensione e contratti a termine non rinnovati

62 anni
E' il tempo trascorso dall'apertura della casa da gioco finora «off limits» per i valdostani

90 per cento
La quota di introiti lordi che restano alla società che gestisce il Casinò il 10 per cento va alla Regione



nale del Partito democratico, la mette sul piano politico. «Si è consumato un altro grave torto nei confronti del Consiglio, che viene informato della questione a cose fatte. E' il solito metodo Rollandin. Quanto ai provvedimenti adottati dalla giunta - aggiunge Donzel - sono interventi minimali che non serviranno a nulla, fatti solo per cercare consensi in campagna elettorale. La quota di introiti di Casinò spa, contando i ripiani dei deficit, era ormai già intorno al 90 per cento. Aprire le slot e nemmeno di tutte ai valdostani servirà per dare un pizzico di ossigeno ai dati degli ingressi ma darà poca sostanza agli in-

cassi e niente come richiamo turistico». Chatrian, consigliere regionale di Vdavive/Renouveau, addebita i guai del Casinò al presidente della regione Augusto Rollandin. «E' il domminus della situazione. Dall'insediamento a palazzo dopo la vittoria alle Regionali 2008, ma anche in precedenza quando era stato in Regione nelle stanze dei bottoni, Rollandin ha fatto e disfatto il management ed ha dettato le strategie della casa da gioco. Con quali risultati? I più recenti: una quindicina

di milioni di minori introiti e un ennesimo ripianamento dei debiti per quasi 10 milioni l'anno scorso. Adesso, come ultima spiaggia, una ripartizione degli utili tutti a pro di Casinò spa (90 per cento degli incassi lordi e 10 per cento a Regione) con l'aggiunta del cambio radicale di rotta sull'ingresso dei valdostani, che passa dal "no" assoluto al "sì" anche se minimo. E' il fallimento di chi, come Rollandin, ha lavorato perché sulla gestione del Casinò prevalesse la politica».

«IGNORATO IL CONSIGLIO»
Raimondo Donzel (Pd)
«Informati a cose fatte
E' sempre il solito metodo»

L'ex amministratore
«La privatizzazione non è il toccasana»

Un nuovo disciplinare per gestire i rapporti tra Regione e Casinò spa, e porte aperte ai valdostani. Medicine giuste per far ripartire una «macchina da soldi» inceppata da tempo? Per Roberto Trentaz (foto), ultimo direttore generale e amministratore delegato prima dell'arrivo di Casinò spa «è difficile rispondere. Forse è un passo avanti verso la privatizzazione. Ai tempi della Gestione straordinaria (Gs) - aggiunge Trentaz - il mondo della politica faceva fuoco e fiamme ogni qualvolta si parlava di modificare la quota di riparto a favore dei gestori. Fino a ieri dalla politica solo un assordante silenzio». Trentaz entrò al Casinò dal 1976 (impiegato) e ne è uscito nel 2003. «Casinò spa - aggiunge l'ex amministratore delegato - è partita nel 2004 da 139 milioni di euro annui lordi di introiti ed è arrivata al 2008 a 102 milioni di euro. Gs contava sul 35,5 come percentuale ed è arrivata al 46,8 ma ha fatto introiti superiori ai 150 milioni di euro con una media di versamenti alla Regione di poco inferiore a 77 milioni. Oggi i proventi versati da



Casinò spa a Regione sono intorno ai 40/45 milioni di euro l'anno. Gs - dice ancora Trentaz - con tutti i suoi limiti è stata la dimostrazione che la teoria della privatizzazione sempre portata avanti da Forza Italia non è il toccasana. Una gestione pubblica oculata, non condizionata da interferenze politiche, può offrire buoni risultati come la gestione privata». E l'apertura della sala slot ai valdostani? Ironica la risposta di Trentaz. «Mi chiedo dove siano finiti quei politici di governo che rispondevano che "volevamo rovinare i valdostani"». C'è una ricetta-Trentaz per riportare St-Vincent tra i primi casinò d'Europa? «Non ho medicine miracolose. Serve un casinò funzionale integrato a 360° nel territorio, con partecipazioni senza sudditanze. Il casinò è di tutti i valdostani ed è bene che torni ad essere una risorsa per tutti, non usata in modo strumentale e a turno da pochi».

[A. C.]



UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE

UNiversoVDA

Università a porte aperte

Giovedì
14 maggio 2009
ore 10.00-13.00

Sede centrale di Ateneo
Strada Cappuccini 2A
AOSTA

FACOLTÀ

- Scienze della Formazione
- Scienze dell'Economia e della Gestione aziendale

- Psicologia
- Lingue e Comunicazione
- Scienze Politiche e delle Relazioni internazionali

con la partecipazione del Politecnico di Torino - sede di Verrès

- Ingegneria Informatica
- Ingegneria Meccatronica

INFORMAZIONI
Ufficio Orientamento e Tutorato
Tel 0165.306718
e-mail u-orientamento@univda.it